

**DOMENICA 22 FEBBRAIO 2014**

**“ABBATTI IL VECCHIO MODO DI PENSARE”**

2 CORINZI 10: 3,5, *In realtà, sebbene viviamo nella carne, non combattiamo secondo la carne; infatti le armi della nostra guerra non sono carnali, ma hanno da Dio il potere di distruggere le fortezze, poiché demoliamo i ragionamenti e tutto ciò che si eleva orgogliosamente contro la conoscenza di Dio, facendo prigioniero ogni pensiero fino a renderlo ubbidiente in Cristo.* In questi versetti l'apostolo Paolo ci sta mettendo in guardia perchè sta dicendo che siamo nella battaglia, viviamo nei combattimenti ogni giorno e non sono qualcosa di fisico, di carnale, ma è qualcosa di spirituale, lui dice che le nostre armi, che non sono carnali ma spirituali, hanno in Dio il potere di distruggere le fortezze. Che cosa sono queste fortezze? La fortezza è un processo di pensiero che ha una forza spirituale, cioè un modo di pensare che noi abbiamo, che non è semplicemente un pensiero, ma che dietro ha una forza, un potere spirituale che tiene in schiavitù la persona. Quando noi abbiamo delle fortezze, cioè dei modi di pensare che spiritualmente ci tengono prigionieri, ci trattengono dalla libertà che Cristo ci ha dato, da tutte le benedizioni e l'abbondanza che Gesù ci ha già dato. Queste fortezze spirituali sono formate quindi dai nostri pensieri, sono i nostri pensieri che costruiscono pian piano una fortezza nella nostra mente. S'innalzano dice l'apostolo Paolo al di sopra e contro la conoscenza di Cristo. Questi pensieri, questo schema di pensiero che possiamo avere, è qualcosa che s'innalza, diventa talmente alto e forte dentro la nostra mente che va contro Gesù, contro quello che Gesù dice e va contro la verità della Parola. Il fondamento di una fortezza è un sistema di pensiero che è opposto alla verità di Dio, questa fortezza è qualcosa che noi pensiamo, il modo di pensare che non è in accordo con la volontà di Dio nè con il pensiero di Dio, va contro quello che è la verità di Dio. E' esattamente l'opposto della verità di Dio, una fortezza che si oppone alla verità di Dio, perchè qui dice che si eleva contro la conoscenza di Dio e si riferisce ad una conoscenza non intellettuale, perchè ci sono molti “cristiani” che sono credenti intellettuali, sanno quasi tutto, conoscono la Bibbia, tanti versetti, sanno bene che questa è la verità, che questo è quello che dice Dio ma rimane però una conoscenza intellettuale, cioè qualcosa che non cambia la loro vita, che non cambia il loro cuore. La conoscenza di cui sta parlando Paolo, è una conoscenza per esperienza, una conoscenza viva, qualcosa che noi proviamo nella nostra vita, che sappiamo che è così non perchè lo sappiamo nella mente ma perchè lo abbiamo sperimentato e provato personalmente. Queste fortezze vanno contro una conoscenza di Dio di questo tipo, non una conoscenza intellettuale quindi ma una conoscenza del cuore. Ci sono molte verità nella Bibbia che noi riconosciamo, tantissimi versetti che potremmo citare e dire che Dio dice così! Per esempio il versetto 2 CORINZI 5:17, versetto che tutti conosciamo bene, che sappiamo che è così, e tante volte l'abbiamo detto a noi stessi o ad altri o in preghiera e dice; *Se dunque uno è in Cristo egli è una nuova creatura, le cose vecchie sono passate, ecco sono diventate nuove.* Tutti sappiamo che questa è la verità e diciamo “amen” a questa verità. A volte lo diciamo per incoraggiare noi stessi o altre persone,

però se ci facciamo un bell'esame che cosa possiamo dire della nostra esperienza in questo? Perché tante volte noi sappiamo che questa è la verità che Dio ci dice, che le cose vecchie sono passate, non ci sono più, ogni cosa è diventata nuova eppure continuiamo ad ondeggiare, a volte è così altre volte non lo è, c'è sempre questo ondeggiamento tra il nuovo e il vecchio uomo, e combattiamo ancora con gli stessi problemi di una volta, riconosciamo quindi questo versetto, sappiamo che è la verità ma quanto è esperienza nella nostra vita se continuiamo a combattere contro le cose vecchie? Se sono passate non dovrebbero esserci più. Questo è un caso di tante verità che noi riconosciamo che è la Parola di Dio ed è una verità, ma però poi nella nostra vita non è così perché continuiamo a combattere sempre le stesse cose e non riusciamo mai ad entrare nelle cose nuove, continuiamo sempre a combattere con il vecchio modo di pensare, le vecchie cose, le vecchie abitudini. ROMANI 12:2, ***Non conformatevi a questo mondo ma siate trasformati mediante il rinnovamento della vostra mente, affinché conosciate per esperienza quale sia la volontà di Dio, la buona gradita e perfetta volontà.*** Paolo sta dicendo che il nostro modo di pensare deve essere riprogrammato, come se fossimo un computer che è vecchio ed ha bisogno di essere riprogrammato, che non può funzionare più con il vecchio sistema ma deve utilizzare dei nuovi elementi. Noi abbiamo già la mente di Cristo, perché Dio lo dice nella Sua Parola, quando noi nasciamo di nuovo riceviamo la mente di Cristo, tutta la sua persona e non abbiamo bisogno di chiedere di avere la mente di Cristo perché ce l'abbiamo già, ma dobbiamo incominciare ad imparare ad usare questa nuova mente. I versetti di 2 CORINZI 10, 4 e 5 dicono; ***Infatti le armi della nostra guerra non sono carnali ma hanno da Dio il potere di distruggere le fortezze poiché demoliamo i ragionamenti tutto ciò che si eleva orgogliosamente contro la conoscenza di Dio, facendo prigioniero ogni pensiero fino a renderlo ubbidiente a Cristo.*** Finché noi continuiamo a seguire il nostro vecchio modo di pensare, queste fortezze rimarranno, non è perché ci siamo convertiti a Cristo improvvisamente cadono tutte le fortezze, se noi continuiamo a seguire il vecchio modo di pensare le fortezze non possono cadere perché non cadono da sole, Paolo ci sta dicendo che siamo noi che dobbiamo demolire queste fortezze, sottometerci a Cristo, rendere ogni pensiero ubbidiente a Cristo, ogni pensiero che cerca di elevarsi al di sopra di Cristo deve essere sottomesso a lui. Non è che quando ci convertiamo capita un rinnovamento improvviso, ci sono delle cose su cui noi dobbiamo lavorare in prima persona. E' curioso questo perché secondo la psicologia, che dice che quando noi cresciamo, che siamo in fase di crescita impariamo a cooperare con la vita in diversi modi, cioè ci adeguiamo a quello che succede nella vita e costruiamo dei meccanismi che non sempre sono salutari per noi, né fisicamente né spiritualmente è come se noi sviluppassimo dei meccanismi di difesa nella nostra vita, ad esempio; la disonestà, quando cioè si mente per nascondere qualcosa e anche nascondere anche la verità su se stessi, tante volte si dicono bugie per nascondere delle cose che riguardano noi stessi, o il fatto di rinnegare qualcosa, di dire che non è vero è un rifiuto che può essere consapevole o no, di accettare il mondo per com'è. Cioè io rifiuto di accettare le cose come sono e quindi comincio a negare a dire che questo non è vero. Succede questo anche nelle cose spirituali o la fantasia, il scappare dal mondo reale per vivere in un mondo immaginario, l'isolamento emotivo, quando ci si

allontana dagli altri perchè si ha paura di essere rigettati, si preferisce isolarsi piuttosto che avere contatti con gli altri perchè si ha paura di essere rifiutati dagli altri per qualche motivo, o lo spostamento emotivo, quando noi riversiamo la nostra rabbia, la nostra frustrazione sugli altri, quando senza motivo cominciamo ad arrabbiarci con qualcuno, rispondiamo male, o diamo quelle battute un po' pungenti, perchè stiamo riversando sull'altro la nostra rabbia, la proiezione, quando diamo la colpa agli altri dei nostri problemi o di qualcosa che ci sta succedendo, quindi cerchiamo di giustificare il nostro comportamento perchè quando eravamo bambini nostro padre o nostra madre ci hanno lasciato delle ferite e è per questo che ci comportiamo male. La colpa è sempre di qualcun'altro. La razionalizzazione, cioè cerchiamo delle scuse per quello che facciamo o per quello che diciamo, per giustificarci cerchiamo delle scuse. Questi sono tutti modi che tutti abbiamo avuto nella nostra vita e se ci sono ancora queste fortezze, se le abbiamo ancora la psicologia dice che sono dei meccanismi che sviluppiamo per difenderci nella vita, per adattarci e riuscire a sopravvivere. Questi sono anche dei modi in cui si creano queste fortezze, queste fortezze, il nemico lo sa bene che se lui riesce a costruirle nella nostra mente lui riesce a controllare la nostra vita, perchè la nostra vita è controllata dai nostri pensieri. Quello che pensiamo, è quello che poi si tradurrà non solo in parole ma anche in azioni nella nostra vita. Quindi, il nemico lo sa bene che se lui riesce ad avere il controllo sui nostri pensieri, a metterci dei pensieri che lui vuole, allora avrà il controllo nella nostra vita, delle nostre azioni, delle nostre parole, quindi sono dei modi di pensare che poi alla fine ti portano a vivere indipendente da Dio. Ma l'apostolo Paolo dice nel versetto 4 che le nostre armi non sono carnali ma hanno il potere di distruggere le fortezze. Dio ci ha dato delle armi che noi possiamo utilizzare contro queste fortezze, per buttarle giù, tu non esci dal vecchio modo di pensare solo perchè sei diventato cristiano o solo perchè hai cambiato chiesa o sei nato di nuovo. Il nemico sa che se lui riesce a controllarte la tua mente, i tuoi pensieri, controllerà tutta la tua vita. Sa che se riesce a farti costruire delle fortezze nella tua mente avrà il controllo della tua vita. Per questo c'è questa battaglia nella nostra mente, le nostre battaglie più grandi sono quelle della nostra mente, i nostri pensieri, combattiamo contro la paura, il dubbio, questo continuo combattimento nella nostra mente, quindi che cosa dobbiamo fare? Paolo ci dice di rendere prigioniero ogni pensiero. La soluzione è questa non c'è nessun altro modo "rendere prigionieri questi pensieri". La psicologia ha individuato bene i problemi della mente umana ma cura questi problemi mentali con i farmaci, se noi andiamo da uno psicologo lui ci darà delle pastiglie, qualcosa che ci cura attraverso i farmaci, se sei depresso, ansioso o paronico c'è una medicina per ognuna di queste problematiche perchè dicono che la causa di questi problemi è una mancanza di equilibrio chimico all'interno del corpo, che sia fisico, nel cervello, o comunque chimico ma sempre uno squilibrio di questo tipo e quindi va compensato con delle medicine. Se prendi la giusta pillola, risolvi il tuo problema. La psicologia cura questi problemi in questo modo cercando di curare lo squilibrio in un modo chimico perchè vedono il problema fisico, però il cervello non è la stessa cosa della mente, qui Paolo non sta parlando della mente, non sta parlando del cervello, il cervello è un organo fisico la mente è qualcosa di spirituale, i nostri pensieri non sono qualcosa di fisico che

possiamo toccare ma è un qualcosa di spirituale e quindi la cura di queste battaglie nella nostra mente, è spirituale. Non può essere con un farmaco ma deve essere solamente spirituale. Paolo dice che per rendere prigioniero ogni pensiero dobbiamo cambiare il nostro modo di pensare, dobbiamo rendere ubbidienti i nostri pensieri a Cristo e sottometterli a Cristo e quindi in questo modo le fortezze possono essere distrutte. FILIPPESI 4: 4,8 paolo dà dei consigli e dice che; ***Rallegratevi sempre nel Signore, ripeto rallegratevi, la vostra mansuetudine sia nota a tutti gli uomini, il Signore è vicino, non angustiatevi di nulla ma in ogni cosa fate conoscere le vostre richieste a Dio in preghiere e suppliche accompagnate da ringraziamenti e la pace di Dio che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e i vostri pensieri in Cristo Gesù. Quindi fratelli tutte le cose vere, tutte le cose onorevoli, tutte le cose giuste, tutte le cose pure, tutte le cose amabili, tutte le cose di buona fama, quelle in cui c'è qualche virtù, siano oggetto dei vostri pensieri.*** Per prima cosa Paolo sta dicendo che qualsiasi cosa succeda Dio è con te, perchè nei primi due versetti dice proprio questo, rallegratevi nel Signore, il Signore è vicino, non perdetevi d'animo perchè il Signore è sempre vicino qualsiasi cosa succeda rallegratevi, la fonte della nostra gioia anche nei momenti difficili, non è sforzarci di essere felici o ridere ma perchè sappiamo che Dio è con noi, anche se stiamo vivendo un brutto momento e le cose vanno male, ma se noi siamo sicuri e consapevoli che Dio ci è vicino e non ci ha mai lasciati e mai abbandonati , anche se le cose stanno andando male possiamo rallegrarci anche se le nostre circostanze le nostre situazioni sono negative. Quando diventiamo consapevoli che Dio è con noi, questa consapevolezza della presenza di Dio, sposta la nostra concentrazione, non siamo più concentrati sul problema ma spostiamo la concentrazione su Dio può esserci anche un problema gravissimo ma sappiamo che Dio è con noi. Non possiamo fare questo se noi ci concentriamo sui nostri problemi, perchè se ci concentriamo sul nostro problema non possiamo vedere che Dio è con noi, quando noi spostiamo lo sguardo allora noi cominciamo a togliere l'importanza al problema e vediamo che Dio è vicino a noi. Satana cerca sempre di mettere pensieri negativi, cerca di portarci in situazioni spiacevoli durante le nostre giornate, nelle cose banali, nella quotidianità, forse quella persona ci ha risposto male abbiamo scoperto che quella persona non è sincera con noi, o è successo qualcosa sul posto di lavoro, queste cose sono cose che ci toccano, ci colpiscono e durante la giornata sono sempre dei modi che il diavolo cerca di far spostare la concentrazione da Dio e di metterla su quella persona, su quel fatto, su quello che è successo, cerca di farci spostare il pensiero su altre cose. Dovremmo quindi iniziare la giornata pregando e dicendo al Signore, Signore io ti ringrazio e so che oggi tu sei con me, che mi sarai vicino durante tutto questo giorno, che non mi lascerai e non mi abbandonerai qualsiasi cosa succederà. Iniziare con la consapevolezza che Dio è con noi, perchè troppo spesso preghiamo la mattina per iniziare la giornata poi iniziamo la nostra giornata e ci dimentichiamo che Dio è con noi, viviamo le nostre situazioni, la nostra quotidianità e ci dimentichiamo che Dio è vicino a noi ed è facile che ci arrabbiamo, che perdiamo la pazienza, che litighiamo con qualcuno perchè perdiamo la consapevolezza che Dio è presente, che Dio è con noi e comunque vada la giornata non siamo soli perchè lui ci è vicino, quindi più sei consapevole della presenza di Dio nella tua giornata, più il tuo modo di pensare cambia, perchè il sapere che Dio è con

me anche se, sono triste, anche se, sono rimasto male o la situazione è diversa, cambia il nostro modo di pensare, piano piano il nostro schema di pensiero cambia, le tensioni diminuiscono perchè ci rilassiamo sapendo che Dio è con noi. Quando siamo sicuri, consapevoli di questo allora anche se c'è un problema stiamo tranquilli, non ci affaniamo a cercare delle soluzioni perchè sappiamo che Dio è con noi. Se ti focalizzi sulle circostanze sarai presto sommerso dalla paura, dalla preoccupazione, dall'ansia ma se impari a fermarti e dichiarare che Dio è con te qualsiasi cosa succeda, la sua presenza è certa e le cose andranno come lui vorrà guidarle. Al versetto 6,7, dice "Non angustiatevi di nulla ma in ogni cosa fate conoscere le vostre richieste a Dio in preghiere suppliche accompagnate da ringraziamenti, sta dicendo "pregate" e anche nelle cose più banali dovete credere che Dio vi ascolta, portate anche quelle davanti a Dio, sempre accompagnate da ringraziamenti. Quando parla di ringraziamento, di questo accompagnare con ringraziamento, non significa solo ringraziare Dio per quello che ha fatto, ma significa ringraziare per quello che lui sta facendo adesso o che sta per fare. Mi trovo in una situazione difficile, allora ringrazio Dio perchè ieri mi ha aiutato ma lo ringrazio anche oggi perchè so per certo che sta già facendo qualcosa in questa nuova situazione, sta già predisponendo le circostanze, le persone, gli incontri, i luoghi perchè siano a mio favore per risolvere la mia situazione, so che c'è un futuro per me ed è nelle mani di Dio quindi tutto andrà per il meglio, ti ringrazio perchè in qualche modo tu mi tirerai fuori da questa situazione mi farai vedere qual'è la soluzione giusta, qual'è la strada che devo prendere. Il ringraziamento di cui parla è un ringraziamento che guarda già con gli occhi della fede, non è per quello che è successo ieri ma è quello che io so che Dio sta già facendo, io credo che Dio sta già intervenendo, Gesù ha detto "venite a me voi tutti che siete affaticati e oppressi e io vi darò riposo", questo non vale solo per il giorno che siamo andati a Cristo, ma vale sempre, ogni volta che siamo affaticati che siamo stanchi, che siamo oppressi per qualcosa lui dice "venite a me perchè è da me che troverete il riposo". Poi nei versetti 7,8, dice che; ***La pace di Dio che supera ogni intelligenza custodirà i vostri cuori e i vostri pensieri in Cristo Gesù. Quindi fratelli tutte le cose vere, tutte le cose onorevoli, tutte le cose giuste, tutte le cose pure, tutte le cose amabili, tutte le cose di buona fama quelle in cui v'è qualche virtù e qualche lode sia oggetto dei vostri pensieri***". Sta dicendo "difendi il tuo cuore", non lasciarlo in balia di questi pensieri che ci fanno solo del male e ci portano a costruire delle fortezze dove poi rimaniamo schiavi in questi pensieri ma dice custodisci il tuo cuore, se farai così la pace di Dio che è una pace che supera ogni intelligenza, cioè che non è umana, è una pace che è soprannaturale scenderà su ognuno di noi, custodirà i nostri cuori e i nostri pensieri, se noi facciamo così Dio ci sta assicurando pace nel cuore e pace nella nostra mente, e dice che l'oggetto dei nostri pensieri devono essere tutte le cose pure e amabili, quindi tutto quello che c'è nella mente di Dio e non nella nostra mente carnale. Pensa quindi alle cose giuste, alle volte è facile per un credente quando è sottopressione tornare al vecchio modo di pensare, ci prende l'ansia la preoccupazione allora è facile dimenticare tutto e ritornare a come si pensava una volta, a come si sarebbe risolto una volta, è facile in quei momenti tornare indietro nelle cose vecchie e quindi qui dice, fai prigionieri questi pensieri e difendi il tuo cuore, pensa le cose giuste. GIACOMO 4:6,8, dice; ***Dio resiste ai superbi e da***

***grazia agli umili, sottomettetevi dunque a Dio ma resistete al diavolo ed egli fuggirà da voi, avvicinatevi a Dio ed egli si avvicinerà a voi, pulite le vostre mani o peccatori e purificate i vostri cuori, doppi d'animo.*** Giacomo quindi sta dicendo che se noi ci sottomettiamo a Dio e resistiamo al diavolo lui scappa, non rimane lì per continuare a tormentarci ma se ne va, dobbiamo resistere e dobbiamo sottometterci a Dio, in questo modo Dio ci accorda una grazia maggiore, Dio vuole darci grazia, quindi sei tu che devi combattere i tuoi pensieri, sei tu che devi demolire le fortezze che ci sono nella tua mente sottomettendoti a Dio, non lo farà un'altro al posto tuo, non è che se una persona prega per te o impone le mani queste fortezze spariscono, Paolo sta dicendo che è una battaglia che dobbiamo combattere noi, ma sta anche dicendo che non lo facciamo con i nostri sforzi ma che Dio è con noi, ma non combattiamo con le nostre forze ma è Dio che ci da la grazia, la forza per riuscire a combattere, a demolire queste fortezze, a ricevere la sua pace nella nostra mente e nel nostro cuore per essere liberi da questi vecchi schemi, dal nostro vecchio modo di pensare dalla nostra vecchia vita, schemi che forse si sono costruiti anche nel nostro percorso cristiano che non ci siamo resi neanche conto o non abbiamo fatto attenzione ai nostri pensieri, così si sono costruite queste fortezze, qui dice che noi dobbiamo combattere ma che la forza è quella di Dio e che non siamo soli. Dio è con noi e ci da la grazia di poter abbattere queste fortezze e questi pensieri.

EWA PRINCI